



Comunicato stampa

MENO COLTIVATORI DIRETTI E SEMPRE PIÙ SERVIZI IN CONTO TERZI IL FATTURATO DELLE IMPRESE AGROMECCANICHE CRESCE DEL 5% L'ANNO

(Firenze, 16 novembre 2016) Sempre meno coltivatori diretti e sempre più imprenditori agricoli che ricorrono a servizi in conto terzi per una o più fasi della lavorazione dei terreni. Tanto che - secondo i dati dell'Annuario sullo stato dell'agricoltura pubblicato dal CREA a fine 2015 - le attività di supporto alla produzione agricola (vegetale e animale) hanno generato nell'anno 2014 un fatturato di 6,47 miliardi di euro (+1,3% sull'anno precedente a valori correnti). Di questi, il volume d'affari complessivo riconducibile alle imprese agromeccaniche è stato pari a 3.716 milioni, suddivisi fra manutenzioni fondiarie (546.700.000 €), piantagioni (234.700.000 €) e lavori agricoli (2.934.900.000 euro).

Guardando i soli lavori agricoli, il fatturato ascrivibile all'intervento delle imprese agromeccaniche ha fatto registrare, fra il 2010 e il 2014, un incremento medio annuale di quasi 132 milioni di euro, equivalente ad un tasso di crescita del 5% annuo. Una tendenza che sembra essere confermata, secondo le elaborazioni dell'Osservatorio economico di Confai Academy e dall'Osservatorio nazionale sul Contoterzismo, anche nel 2015.

I dati sono contenuti nel Libro Bianco per la competitività delle aree rurali, presentato oggi a Firenze all'Accademia dei Georgofili, nel corso del convegno nazionale "Agricoltura e Contoterzismo".

Il Libro Bianco è stato realizzato a cura del Coordinamento Agromeccanici Italiani (formato da Unima e Confai) allo scopo, ha affermato il presidente di Unima, Silvano Ramadori, di "delineare un quadro di riferimento dei cambiamenti economici, sociali e tecnologici che stanno caratterizzando il mondo rurale e offrire così a imprese, professionisti e attori istituzionali del settore primario, gli strumenti interpretativi a sostegno delle rispettive strategie e con l'obiettivo di avviare una collaborazione fattiva fra mondo delle imprese e istituzioni".

"Il processo di definizione dei contenuti e delle linee d'azione indicate nel Libro Bianco - ha specificato il presidente di Confai, Leonardo Bolis - si è sviluppato in base ad un criterio di dibattito orizzontale, aperto ai contributi di imprenditori, tecnici ed esponenti del mondo accademico. L'auspicio è, appunto, che il risultato di questa riflessione a tutto campo tra differenti categorie di addetti ai lavori possa rappresentare un utile strumento di approfondimento per catalizzare processi virtuosi di ripresa della competitività nelle aree rurali".

Servizio Stampa CAI

Roberto Guidotti
Cell. 3384098060
guidotti@unima.it

Matteo Bernardelli
Mob.: +39 338 5071198
<http://twitter.com/GeorgicheJack>